

**CONTRO L'INGOVERNABILITÀ**

**Guzzetta propone l'elezione diretta del capo dello Stato col doppio turno**

Ricciardi a pag. 5

*Il costituzionalista Guzzetta: contro l'ingovernabilità, presidenzialismo e doppio turno*

# La politica non aspetti le toghe

## Eliminare il Porcellum prima che si pronunci la Consulta

DI ALESSANDRA RICCIARDI

I partiti «non si illudano che la Consulta gli toglia le castagne dal fuoco sulla legge elettorale». E pensare a una riforma del Porcellum sarebbe un errore, «con la crisi dei partiti e il trasformismo dei parlamentari», ragiona Guzzetta, «serve una riforma complessiva del sistema istituzionale, con l'elezione diretta del capo dello stato e il doppio turno alla francese. Così gli italiani sapranno chi li governa e chi è responsabile di cosa». La ricetta di Giovanni Guzzetta, costituzionalista, ideatore dei quesiti referendari contro l'attuale legge elettorale, finita ieri sotto la scure della Cassazione, è già scritta e depositata. Si tratta della proposta di iniziativa popolare che dice addio alla nostra repubblica parlamentare per passare a una repubblica semipresidenziale, sul modello francese.

**Domanda. La Cassazione ha deciso di rinviare la legge porcata alla Consulta per sospetta incostituzionalità. Contento?**

**Risposta.** Sono molto sorpreso in verità, la riserva costituzionale di giurisdizione in capo alle giunte delle ca-

mere in materia elettorale farebbe escludere una competenza dei giudici ordinari. Sono curioso di capire quale sia stato l'escamotage.

**D. Andiamo sul merito, la Cassazione contesta il Porcellum.**

**R.** Le contestazioni della Cassazione sono varie e alcune non perfettamente coerenti tra loro. Per esempio, si contesta il premio unico alla camera, mentre al senato si contesta la pluralità di premi regionali.

**D. Se la Consulta dovesse dichiarare il Porcellum incostituzionale, cosa succede?**

**R.** Non darei per scontato che la Corte si pronunci e, nel caso in cui dovesse farlo, che la sentenza sia di accoglimento. Una cosa è alludere all'incostituzionalità, come fatto in merito alla mancanza di una soglia per il premio di maggioranza, altra cosa è dichiarare l'incostituzionalità di una legge elettorale in un processo in cui intervengono altri soggetti. E con l'effetto di produrre un vuoto normativo. Io ho la sensazione che ci sia la tentazione di

chiedere ai giudici costituzionali di togliere le castagne dal fuoco alla politica.

Ma consigliereerei di non illudersi. E di muoversi subito, in autonomia.

**D. Pd e Pdl sembrano intenzionati a fare dei ritocchi più che una vera riforma elettorale.**

**R.** Se l'obiettivo è garantire la governabilità, non servirebbe a nulla. Con il tasso di trasformismo dei nostri parlamentari e con la crisi dei nostri partiti, non basta una leggina, serve una revisione complessiva del sistema istituzionale, che dia un vincitore certo alle elezioni, un garante dello stato legittimato dal voto popolare. Che riduca numero dei parlamentari ed elimini il bicameralismo perfetto. Va data ai cittadini la certezza di chi governa, di chi è responsabile di cosa. Se i partiti non hanno ancora capito, dopo due governi di larghe intese, i segnali che giungono dal paese...

**D. Una leggina sarebbe più veloce, e in caso di ritorno a breve al voto non ci sarebbe l'incognita sul chi vince.**

**R.** Non capisco l'urgenza. Abbiamo un parlamento appena eletto, un governo con ampia maggioranza, certo i partiti però devono crederci.

**D. Perché l'elezione diretta del capo dello stato?**

**R.** Perché il presidente della repubblica ha negli ultimi anni, anche da prima di Giorgio Napolitano, assunto un ruolo più forte e centrale nel sistema istituzionale, ed è giusto che sia legittimato dal voto popolare, come accade in altri paesi.

**D. Il problema principale dei cittadini però è la crisi economica.**

**R.** Ma la crisi economica è in parte frutto anche dell'incapacità della politica a decidere sui problemi, si deve individuare il responsabile del governo del paese, uscire dall'incertezza.

**D. Con quali tempi?**

**R.** I costituenti sono stati in grado di fare un'intera Costituzione in un anno e mezzo, un parlamento che è già legislatore costituito, e che deve rivedere solo alcuni articoli, dovrebbe impiegarsi meno.

**D. Che chance dà alla strana maggioranza di riuscirvi?**

**R.** Dipende dalla volontà politica di farlo.

—© Riproduzione riservata—



**Giovanni Guzzatta**

www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.